

NOTA INTRODUTTIVA

Sono passati quarant'anni dalla stagione iniziale – e forse più interessante per la sua carica straordinaria di rottura e radicalità – del Movimento femminista e le donne sono cambiate.

Sono-siamo cambiate innanzitutto nella percezione che abbiamo di noi stesse, nelle attese legate al presente, al futuro, nella vita affettiva e privata, nel sociale e nel lavoro, nelle relazioni con gli uomini, ma anche con le altre donne.

Negli anni della contemporaneità questa rottura con un immobilismo che durava da secoli mostra tutto il suo valore di trasformazione e, al contempo, le ambivalenze che accompagnano un mutamento così profondo che non può che presentarsi ricco di molteplici contraddizioni.

Nel nostro tempo vivono a fianco differenti generazioni di donne con differenti esperienze: le donne-ragazze degli anni Settanta e le generazioni più giovani, eredi di un mutamento, che a loro volta trasformano e trasformeranno nelle loro vite diverse.

Il volume si propone, dunque, di offrire al lettore un quadro – naturalmente sintetico, inevitabilmente parziale – delle vite *differenti* delle donne italiane nell'ambito della contemporaneità: vite *differenti* rispetto a un passato non molto lontano, vite *differenti* anche nel presente, dove si intrecciano non solo diverse generazioni, ma culture, orientamenti, vincoli e scelte, in spazi di libertà che sono conquista recente e possono anche creare timori, disorientamenti, fatiche nuove.

Si parla allora in questo libro – con tono volutamente semplice, che lascia più spazio alla narrazione che all'esposizione teorica – delle inedite relazioni tra donne di età diverse; si parla di amore e di sessualità e, necessariamente, anche di violenza; di maternità e famiglie, scelte e vissuti in cui persistono elementi tradizionali e forme innovative ormai accettate; del lavoro

e dei lavori di cura; dei corpi delle donne e non solo di quelli in esposizione quotidiana; delle *altre*, che sono nostre vicine o abitano nelle nostre stesse case, di cui si prendono cura come dei nostri bambini e anziani e pure vengono così da lontano; dei temi, infine, della cittadinanza delle donne, sempre discussa, sempre imperfetta e ancora in pericolo, mentre pone questioni fondanti il significato e il rinnovamento delle democrazie in cui viviamo.

Quello che ci si augura con questo libro è che le donne che lo leggeranno – ma forse anche alcuni uomini – possano ritrovare in esso un aiuto, attraverso un racconto più collettivo, in cui la narrazione tra generazioni, se pure coi suoi caratteri di generalità, possa dare luce e senso a quello che ogni donna vive e desidera comprendere di sé nel privato e nel sociale, nelle trasformazioni dell'intimità. Ma anche un aiuto a chi opera professionalmente e condivide le giornate con le crescite dei e delle più giovani, e si trova con pochi strumenti di comprensione e comunicazione, in situazioni educative in cui domina ancora il silenzio sui mutamenti e le trasformazioni delle identità sessuate e delle relazioni tra i sessi.

b.m. gennaio 2010